

AVVISO DI ISTRUTTORIA PUBBLICA FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE DISPONIBILI ALLA CO-PROGETTAZIONE E SPERIMENTAZIONE DI INTERVENTI INNOVATIVI AFFERENTI LA FORMAZIONE DEL PERSONALE EDUCATIVO DEGLI ASILI NIDO OPERANTI CON BAMBINI AFFETTI DA SORDITA' INFANTILE

VISTO lo Statuto dell'Ente approvato con Regio Decreto 21 febbraio 1926 e ss. mm. ii;

VISTA la D.G.R. n. 190 del 24 aprile 2018 che ha istituito il Raggruppamento delle II.PP.A.B. Opera Pia Asilo Savoia, Pio Istituto della SS. Annunziata e Lascito Giuseppe e Margherita Achillini, individuando quale Organo di Amministrazione dello stesso il Consiglio di Amministrazione dell'Opera Pia Asilo Savoia;

VISTA la Deliberazione n. 945 del 30 dicembre 2014, pubblicata sul BUR Lazio n. 6 del 20 gennaio 2015 recante "Modifica della deliberazione di Giunta Regionale n. 658/2014: Pacchetto Famiglia 2014: misure a sostegno delle famiglie del Lazio", con cui il competente Assessorato alle Politiche Sociali e Sport della Regione Lazio ha ritenuto di individuare, in applicazione dell'articolo 15 della l.r. 38/1996 l'Asilo Savoia quale soggetto attuatore delle seguenti attività previste dalla citata DGR 658/2014: Progetti Terzo settore; Progetti sperimentali regionali; Bando per nidi aziendali; Progetti di migioria dei nidi comunali;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 22 febbraio 2018, n. 144 recante "*Modifica dei punti 2 e 3 della DGR n.658/2014: "Pacchetto famiglia 2014: misure a sostegno delle famiglie del Lazio."* Modifica della DGR n. 945/2014.", la quale da un lato ha modificato, integrandoli, i punti 2 e 3 della DGR n.658/2014, con le seguenti sottomisure:

- 2.4) iniziative per le famiglie fragili (terzo settore e sperimentali);
- 3.5) intercettazione e osservazione precoce dei sintomi di autismo negli asili nido;
- 3.6) corsi di formazione per educatrici che operano con bambini aventi deficit sensoriali;
- 3.7) integrazione dei bambini stranieri nei servizi socio-educativi (0-6 anni);
- 3.8) sostegno alle famiglie terremotate nell'accesso ai servizi socio-educativi.

dall'altro ha modificato la DGR n.945/2014, aggiungendo alle attività di cui viene incaricata l'IPAB "Asilo Savoia" in qualità di soggetto attuatore, tutte le nuove azioni summenzionate;

VISTA la Determinazione n. G06124 del 14 maggio 2018, con la quale la competente Direzione regionale "Salute e Politiche Sociali" della Regione Lazio ha provveduto ad emanare le Linee Guida operative di cui alla summenzionata DGR 945/2014, per l'utilizzazione delle risorse trasferite all'IPAB con la Determinazione Dirigenziale n. G. 19290/2014, con riferimento alle richiamate nuove sottomisure di cui alla citata DGR 144/2018;

VISTA la Deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Asilo Savoia n. 15 del 22 maggio 2018 con la quale si è proceduto a prendere atto delle Linee Guida predisposte dalla competente Direzione regionale "Salute e Politiche Sociali" della Regione Lazio e approvate con Determinazione n. G06124 del 14 maggio 2018, in ordine alle modalità attuative delle funzioni attribuite all'Opera Pia Asilo Savoia nell'ambito del "Pacchetto Famiglia 2014: misure a sostegno delle famiglie del Lazio" di cui alla DGR 945/2014 recante modifiche alla DGR 658/2014, per l'utilizzazione delle risorse trasferite all'IPAB con la Determinazione Dirigenziale n. G. 19290/2014, con riferimento alle nuove sottomisure di cui alla DGR 22 febbraio 2018, n. 144 nonché a demandare, in attuazione di quanto previsto dal vigente Regolamento Organico dell'Ente, al Segretario Generale e ai dipendenti Uffici, l'adozione di tutti gli atti amministrativi e procedurali inerenti e conseguenti alla citata Determinazione n. G06124/2018 con particolare riferimento alle nuove sottomisure di cui alla DGR 22 febbraio 2018, n. 144;

VISTI:

- la Legge 8 novembre 2000 n. 328, “*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*” che ha introdotto nell’ordinamento giuridico alcune disposizioni a favore dei soggetti del terzo settore, e in particolare degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni e enti di promozione sociale, delle fondazioni, degli enti di patronato e di altri soggetti privati; in particolare questi soggetti, ai sensi dell’art. 1 comma 5, partecipano attivamente alla progettazione e alla realizzazione concertata degli interventi;

- l’art. 5, al comma 2, della suddetta Legge che prevede che, ai fini dell’affidamento dei servizi previsti dalla stessa legge, gli enti pubblici promuovano azioni per favorire il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti del terzo settore la piena espressione della propria progettualità, mentre il comma successivo demanda alla Regione, previo un atto di indirizzo e coordinamento del Governo, l’adozione di specifici indirizzi per regolamentare i rapporti tra enti locali e terzo settore, con particolare riferimento ai sistemi di affidamento dei servizi alla persona;

- il D.P.C.M. del 30 marzo 2001, “*Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell’art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328*” che dispone che, al fine di valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del terzo settore, attivandoli non solo nella fase finale di erogazione e gestione del servizio, ma anche nelle fasi precedenti della predisposizione di programmi di intervento e di specifici progetti operativi, le amministrazioni possono indire istruttorie pubbliche per la co-progettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del terzo settore esprimono disponibilità a collaborare con il comune per la realizzazione degli obiettivi, ai sensi dell’art. 7;

- la L.R. n. 11 del 10 agosto 2016 recante “*Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio*”, con particolare riferimento agli artt. 5 e 39, i quali prevedono che i cittadini e le organizzazioni sociali possano avere una partecipazione attiva ai processi e alle fasi di programmazione e co-progettazione degli interventi e dei servizi;

- la Deliberazione della Giunta Regionale 13 giugno 2017 recante “*Approvazione Linee guida in materia di co-progettazione tra Amministrazioni locali e soggetti del terzo settore per la realizzazione di interventi innovativi e sperimentali nell’ambito dei servizi sociali*” con la quale la Regione Lazio approva le linee di indirizzo che, recependo il patrimonio di esperienza che è presente e attivo sul proprio territorio e valorizzando le reti del privato sociale, che si vanno strutturando, hanno come obiettivo la valorizzazione del terzo settore nell’ambito della gestione, della sperimentazione e della promozione dei servizi alla persona, evidenziando il valore dell’attività esercitata dai soggetti del terzo settore quali gestori di unità di offerta, erogatori di servizi alla persona e promotori di attività innovative e con cui viene indicata la co-progettazione tra gli strumenti per disciplinare in maniera unitaria i rapporti tra pubblica amministrazione e terzo settore;

- l’art. 119, D.Lgs. 267/2000 che, in applicazione dell’art. 43, L. 449/1997, prevede che i Comuni, le Province e gli altri Enti Locali possono stipulare contratti di sponsorizzazione e accordi di collaborazione, nonché convenzioni con soggetti pubblici o privati diretti a fornire consulenze o servizi aggiuntivi, al fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati;

- il D.lgs. n. 50/2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture " con particolare riferimento all'Art. 36. "*Contratti sotto soglia*", nonché al cosiddetto "*partenariato per l'innovazione*", attraverso il quale è possibile selezionare enti esterni all'Amministrazione che abbiano particolari capacità nella ricerca, nello sviluppo e nella messa a punto e attuazione di soluzioni innovative;

- La deliberazione dell’Autorità Nazionale Anticorruzione n. 32 del 20 gennaio 2016 “*Determinazione delle linee guida per l’affidamento di servizi agli Enti del Terzo Settore e alle cooperative sociali*”.

ATTESO CHE:

- lo sviluppo avvenuto nell’ultimo decennio degli interventi sociali ad opera del privato – sociale e della cooperazione sotto forma di veri e propri servizi alla collettività, ha portato alla possibilità di costruire codici comuni di lettura dei problemi e reti integrate di opportunità a favore dei cittadini e che questa possibilità di lavorare per iniziative differenziate, ma su ipotesi condivise e raccordate, valorizza il tessuto sociale del territorio, crea continui input allo sviluppo dei servizi, allarga la corresponsabilità della comunità, nelle sue forme istituzionali e non, nella gestione dei problemi;

- la situazione attuale fa ritenere il nostro territorio pronto a sviluppare forme istituzionalmente innovative nella gestione, sviluppo e promozione dei servizi rivolti ai minori, fondate sulla condivisione delle responsabilità, delle risorse e delle competenze fra pubblico e privato;

- è intenzione dell'Amministrazione regionale, attraverso le misure di cui alla DGR 22 febbraio 2018, n. 144 e alla D.D. n.G06124 del 14 maggio 2018, punto 3.7), attraverso l'individuazione di un modello pedagogico-qualitativo di integrazione, nei servizi socio-educativi, dei bambini stranieri della fascia tra 0 e 6 anni, di prevedere la sperimentazione e la successiva replica in ulteriori contesti e ambiti territoriali caratterizzati da una crescita dei fenomeni migratori di pervenire ad una connotazione innovativa agli stessi per rispondere all'esigenza e alla volontà: a) di stimolare l'innovazione e la diversificazione dei modelli organizzativi e delle forme di erogazione dei servizi e degli interventi educativi, sociali, di promozione del benessere comunitario; b) di stimolare la crescita qualitativa e la capacità di offerta delle organizzazioni di terzo settore in modo che esse possano concorrere, sempre più efficacemente, alla realizzazione degli interventi di promozione e tutela sociale del territorio entro le regole pubbliche e agendo logiche concertative, di co-progettazione e di collaborazione con gli Enti Locali;

- la partecipazione nel sistema delle politiche sociali di soggetti anche privati, come richiamato ampiamente dalla normativa sopra citata, rappresenta la possibilità di costruire dei codici comuni di lettura dei problemi e delle reti integrate di opportunità e servizi ai cittadini;

- l'Asilo Savoia, quale soggetto attuatore unitario delle misure del Pacchetto Famiglia della Regione Lazio, in adempimento della citata normativa regionale e delle suddette linee guida in materia di co-progettazione, intende concretamente riconoscere il particolare ruolo esercitabile, nella realizzazione di attività e interventi mirati e tempestivi per rispondere ai bisogni locali della persona e della comunità, dai soggetti del Terzo Settore, quali espressioni organizzate delle autonome iniziative dei cittadini e che l'attuazione del principio di sussidiarietà, nella sua dimensione orizzontale, che implica il riconoscimento dell'esercizio di funzioni sociali di interesse generale anche da parte delle formazioni sociali, comporta il loro coinvolgimento nei quattro momenti della programmazione, della progettazione, della gestione e della definizione dei parametri e criteri relativi alla valutazione dell'efficacia e efficienza degli interventi;

RILEVATO CHE come precisato nella DGR 326/2017, la co-progettazione di cui all'art. 7, D.P.C.M. 30.03.2001:

- ha per oggetto la definizione progettuale d'iniziative, interventi e attività complesse, tenendo conto delle priorità strategiche evidenziate e condivise dall'Ente Locale, da realizzare in termini di partnership con i soggetti del Terzo Settore individuati in conformità a una procedura di selezione pubblica;

- fonda la sua funzione economico/sociale sui principi di trasparenza, partecipazione e sostegno all'adeguatezza dell'impegno privato nella funzione sociale;

- non è riconducibile all'appalto di servizi e agli affidamenti in genere, ma alla logica dell'accordo procedimentale, sostitutivo del provvedimento amministrativo ai sensi dell'art. 11, L. 241/1990, s.m.i., in quanto il procedimento relativo all'istruttoria pubblica di co-progettazione è destinato a concludersi con un accordo di collaborazione tra ente procedente e soggetto selezionato, che sostituisce il provvedimento finale di concessione di risorse finanziarie e altre utilità economiche, finalizzato all'attivazione di una partnership per l'esercizio condiviso della funzione di produzione e erogazione di servizi e interventi sociali;

RILEVATO CHE

- in particolare, l'accordo di diritto pubblico con il quale è destinato a concludersi il procedimento dell'istruttoria pubblica di co-progettazione, è l'accordo di collaborazione, previsto dall'art. 119, D.Lgs. 267/2000, da stipularsi in forma di convenzione, attraverso il quale tra l'ente procedente e il soggetto selezionato viene costituito e regolato un rapporto di partenariato pubblico/privato sociale per la realizzazione dei servizi e degli interventi oggetto di co-progettazione;

- l'Asilo Savoia riconosce il particolare ruolo che i soggetti del Terzo Settore possono esercitare nella definizione e realizzazione del sistema integrato d'interventi e servizi alla persona, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale, coinvolgendoli nei quattro momenti della programmazione, della progettazione, della gestione e della definizione dei parametri e criteri relativi alla valutazione dell'efficacia e efficienza degli interventi;

- la co-progettazione si configura come strumento fondamentale per promuovere e integrare la massima collaborazione fra i diversi attori del sistema al fine di rispondere adeguatamente ai bisogni della persona e della comunità e come strumento potenzialmente capace di innovare anche le forme di rapporto più consolidate, poiché il soggetto del Terzo Settore che si trova a essere coinvolto nell'attuazione dei progetti viene a operare non più in termini di mero erogatore di servizi, ma assume un ruolo attivo rischiando risorse proprie e soluzioni progettuali; - la scelta di attivare una procedura di selezione rivolta in via preferenziale a soggetti del Terzo Settore trova giustificazione nel riconoscimento del Terzo Settore quale sub sistema complesso in grado di sostenere meglio le logiche di sviluppo del sistema dei servizi nel particolare settore in oggetto, nonché nella necessità di pervenire alla definizione di relazioni efficaci con qualificati soggetti operanti nell'erogazione di servizi socio educativi e socio- assistenziali prevalentemente come imprese non profit;

- la scelta di avviare la collaborazione con soggetti del Terzo Settore attraverso il sistema della co-progettazione si uniforma ai principi di adeguatezza e economicità che implicano in particolare la verifica e l'accertamento che:

- gli obiettivi che ci si propone di conseguire comportino l'effettiva opportunità di affidare a un soggetto terzo la gestione di un servizio;
- l'affidamento del servizio a un soggetto del Terzo Settore rispetti l'identità originaria di questo, che non deve essere alterata per effetto dell'affidamento, comportando lo svolgimento di ruoli non compatibili con la propria natura,
- nelle organizzazioni coinvolte sussistano capacità tecnico-organizzative adeguate;
- l'economicità dell'affidamento sia valutata in ragione della congruità delle risorse necessarie per lo svolgimento delle prestazioni richieste, che non potranno essere superiori a quelle che l'ente pubblico impiegherebbe per intervenire direttamente con i medesimi risultati;

VISTI:

- il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 recante *“Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107”*;

- la delibera del Consiglio dei Ministri 11 dicembre 2017 recante *“Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, concernente l'istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni”*;

RICHIAMATA la DD G06124 del 14 maggio 2018, applicativa della DGR 22 febbraio 2018, n. 144 *“Modifica dei punti 2 e 3 della DGR n. 658/2014: “Pacchetto Famiglia 2014: misure a sostegno delle famiglie del Lazio”. Modifica della DGR n. 945/2014”. Rimodulazione delle risorse assegnate con Determinazione Dirigenziale n. G. 19290/2014 e approvazione delle nuove linee guida, nel cui ambito, con riferimento al punto 3.6) della DGR 945/2014 “la Regione Lazio persegue l'obiettivo generale di incentivare la formazione del personale educativo degli asili nido al fine di includere i bimbi affetti da deficit sensoriali.”*;

CONSIDERATO che *“a tal fine l'IPAB Asilo Savoia è incaricata di procedere a programmare e realizzare due distinti corsi di formazione specificatamente rivolti ai rispettivi target”*;

RITENUTO in adempimento della citata DD G06124/2018 e al fine di poter procedere all'attivazione dei necessari percorsi formativi ivi previsti, di poter procedere all'approvazione e alla successiva indicazione dell'Avviso Recante *“Avviso di Istruttoria Pubblica Finalizzata all'individuazione di soggetti del terzo settore disponibili alla co-progettazione e sperimentazione di interventi innovativi afferenti la formazione del personale educativo degli asili nido operanti con bambini affetti da sordità infantile”*

per quanto in premesse:

INDICE UN'ISTRUTTORIA PUBBLICA rivolta ai soggetti del terzo settore che manifestino la disponibilità a collaborare per la co-progettazione e la successiva sperimentazione, di interventi innovativi afferenti la formazione del personale educativo degli asili nido operanti con bambini affetti da sordità infantile.

PREMESSA

L'incontro con la sordità infantile è denso di implicazioni, emotive conflittuali, dinanzi alle quali l'educatore può sentirsi impreparato, poiché il silenzio, l'assenza di parole, evoca sentimenti di inquietudine, di imbarazzo e turbamento; il disagio nel creare un rapporto di relazione.

Il bambino sordo non deve risultare una vittima del sistema del nido di infanzia; non deve essere costretto ad arginare la propria voglia di scoprire, di capire, di sapere.

La cultura dell'asilo, di intervenire per promuovere l'autonomia, la ricerca di modi espressivi personali, di aprire la mente a nuove esperienze, non può mortificarsi all'utilizzo di inutili modalità stereotipate di espressione, precludendo lo sfruttamento delle capacità spontanee, della curiosità naturale del bambino sordo: l'assistenzialismo pressappochista non scalfisce i disagi subiti ma anzi ne favorisce il propagarsi.

Il deficit sensoriale uditivo costituisce una problematica che trae origine dal momento della prima costituzione della relazione dell'individuo con le figure di riferimento. La famiglia, la scuola, le istituzioni devono e possono trovare un modo per adattarsi alle esigenze del bambino sordo e accoglierlo in un ambiente che gli permetta una crescita adeguata.

L'handicap che deriva dalla sordità è nascosto, invisibile allo sguardo. È difficile da mettere a fuoco in tutti i suoi aspetti. La sordità non si vede, si riconosce solo nel momento della comunicazione.

I bambini sordi, visto il grave deficit sensoriale, non hanno l'opportunità di accedere ai contenuti attraverso l'udito e, pertanto, fanno ricorso ad una comunicazione di tipo visivo-gestuale. Per tale ragione, compito degli insegnanti è utilizzare metodologie didattiche che rendano i contenuti visivamente accessibili.

Favorire l'integrazione di un bambino ipoacusico al nido significa predisporre i pensieri, le emozioni e, di conseguenza, l'organizzazione stessa del servizio per poter "fare spazio" a nuove possibili esperienze, a nuovi e inaspettati incontri. Poter pensare e poter predisporre ambienti adeguati e tempi atti a dare la possibilità al bambino con deficit uditivo di entrare in contatto con un contesto nuovo.

È alquanto complesso operare facendo generalizzazioni, in quanto ogni bambino sordo è un individuo a sé stante, con il suo vissuto e le sue possibilità di relazionarsi; ragion per cui l'analisi della situazione di partenza rappresenta il momento più delicato e importante. È necessario che il personale educativo abbia quante più informazioni possibili sia sulla situazione specifica del bambino che sulle nozioni riguardanti il deficit.

Occorre che il personale educativo acquisisca le competenze tecniche e strutturali della comunicazione visivo - gestuale attraverso un'adeguata formazione per poter svolgere professionalmente e autonomamente il proprio lavoro anche in presenza di persone non udenti.

La mancanza di una preparazione professionale che verte su più ambiti, molto spesso mette in crisi l'educatore il quale, invece, deve partire proprio dalle potenzialità e dalle capacità integre del piccolo, per evitare tanti errori che rendono ancora più gravoso il processo di integrazione al nido.

La mancanza dell'udito significa, solo, l'assenza di una delle modalità sensoriali attraverso cui il bambino interagisce con l'ambiente, assenza che è compensata dall'uso della vista. La compensazione non è solo una sostituzione di una funzione con un'altra, ma anche un processo di ristrutturazione globale del comportamento e della psiche del bambino. Il bambino sordo ha le stesse potenzialità di apprendimento del bambino udente, la differenza è nell'uso privilegiato nei sordi del canale visivo, invece di quello uditivo.

Le educatrici che stanno per concepirsi come "tramite" della nuova realtà originale del nido, per il bambino che verrà accolto con la propria individualità irripetibile, la sua storia, le sue abitudini, il suo bagaglio socio - culturale, il suo

contesto familiare, sempre in relazione alla situazione concreta di partenza: ogni bambino porta con sé differenti modalità interattive (che quindi differiscono da soggetto a soggetto) proprio in base al grado del suo deficit sensoriale e la possibilità di inserimento nel contesto nido deve fare “affidamento” su questo “codice” per impostare e attuare un progetto.

La co-progettazione è stata ritenuta idonea alla definizione e realizzazione di una programmazione sociale condivisa tra i diversi soggetti territoriali interessati. In particolare, la scelta di utilizzare lo strumento della co-progettazione dei servizi con soggetti del Terzo Settore trova giustificazione nel riconoscimento del Terzo Settore quale sub sistema complesso in grado di sostenere meglio le logiche di sviluppo del sistema dei servizi, nonché nella necessità di pervenire alla definizione di relazioni efficaci con soggetti qualificati operanti nell'erogazione di servizi socio-assistenziali e educativi prevalentemente come imprese non profit. L'attuale contesto socioeconomico si rivela complesso, frammentato e sempre più incerto. Le esigenze della società locale, infatti, si stanno ampliando, modificando e intensificando e i bisogni dei soggetti si manifestano in modo sempre più articolato. Ciò ha reso necessario estendere le tradizionali modalità di lettura dei bisogni del nostro territorio e, conseguentemente, l'area di programmazione dei servizi alla persona: occorre quindi dotarsi di strumenti che consentano di fornire risposte più appropriate a queste esigenze.

Come indicato nella Deliberazione della Giunta Regionale 13 giugno 2017 recante “Approvazione Linee guida in materia di co-progettazione tra Amministrazioni locali e soggetti del terzo settore per la realizzazione di interventi innovativi e sperimentali nell'ambito dei servizi sociali” e nello schema di Piano sociale regionale è necessario promuovere e consolidare la ricomposizione tra i soggetti istituzionali e i diversi attori del welfare presenti nella comunità locale. Per far fronte alla complessa situazione sopra descritta, i sistemi di welfare locale sono infatti chiamati ad un'innovazione paradigmatica: attivare e connettere le risorse e gli interventi dei diversi attori, attraverso lo sviluppo di un approccio integrato alla presa in carico dei bisogni espressi dalle persone e dalle famiglie. Come richiamato dalla Regione Lazio, i soggetti del Terzo Settore devono concorrere all'individuazione degli obiettivi della programmazione locale e partecipare con gli Enti locali alla definizione di progetti per servizi e interventi di cura alla persona.

Lo strumento della co-progettazione vede quindi L'Ipab Asilo Savoia, le Istituzioni locali e il Terzo Settore alleati e ugualmente impegnati a trovare risposte efficaci alle reali domande sociali, a mettere a disposizione risorse e a farsi promotori di reti per lo sviluppo qualitativo degli interventi. Appare pertanto fondamentale assicurare la trasparenza tra enti diversi che collaborano alla gestione dei servizi, prevedendo la presenza di un sistema di verifica, valutazione e controllo che assicuri la qualità dei processi organizzativi. In questo quadro di riferimento, il potenziale della co-progettazione dovrà esprimersi introducendo elementi nuovi nella gestione attuale dei servizi, dando avvio a nuove progettualità, riconnettendo le risorse e gli interventi già presenti allo scopo di ottimizzarli in modo sostenibile nel tempo, in stretta relazione con le caratteristiche e i bisogni della comunità locale.

ENTE PROMOTORE

Opera Pia Asilo Savoia, Piazza di S. Chiara, 14 – 00186 Roma

Tel. 06.68.40,61

Portale istituzionale www.asilosavoia.it – E – mail info@asilosavoia.it – PEC asilosavoia@pec.it

Il RUP è la Dott.ssa Benedetta Bultrini

ART. 1. - LINEE GUIDA PER LA CO-PROGETTAZIONE

La co-progettazione è stata ritenuta idonea alla definizione e realizzazione di una programmazione sociale condivisa tra i diversi soggetti territoriali interessati. In particolare, la scelta di utilizzare lo strumento della co-progettazione dei servizi con soggetti del Terzo Settore trova giustificazione nel riconoscimento del Terzo Settore quale sub sistema complesso in grado di sostenere meglio le logiche di sviluppo del sistema dei servizi, nonché nella necessità di pervenire alla definizione di relazioni efficaci con soggetti qualificati operanti nell'erogazione di servizi socio-assistenziali e educativi prevalentemente come imprese non profit. L'attuale contesto socioeconomico si rivela complesso, frammentato e sempre più incerto.

Le esigenze della società locale, infatti, si stanno ampliando, modificando e intensificando e i bisogni dei soggetti si manifestano in modo sempre più articolato. Ciò ha reso necessario estendere le tradizionali modalità di lettura dei bisogni del nostro territorio e, conseguentemente, l'area di programmazione dei servizi alla persona: occorre quindi dotarsi di strumenti che consentano di fornire risposte più appropriate a queste esigenze.

Come indicato nella Deliberazione della Giunta Regionale 13 giugno 2017 recante "Approvazione Linee guida in materia di co-progettazione tra Amministrazioni locali e soggetti del terzo settore per la realizzazione di interventi innovativi e sperimentali nell'ambito dei servizi sociali" e nello schema di Piano sociale regionale è necessario promuovere e consolidare la ricomposizione tra i soggetti istituzionali e i diversi attori del welfare presenti nella comunità locale. Per far fronte alla complessa situazione sopra descritta, i sistemi di welfare locale sono infatti chiamati ad un'innovazione paradigmatica: attivare e connettere le risorse e gli interventi dei diversi attori, attraverso lo sviluppo di un approccio integrato alla presa in carico dei bisogni espressi dalle persone e dalle famiglie.

Come richiamato dalla Regione Lazio, i soggetti del Terzo Settore devono concorrere all'individuazione degli obiettivi della programmazione locale e partecipare con gli Enti locali alla definizione di progetti per servizi e interventi di cura alla persona. Lo strumento della co-progettazione vede quindi l'Asilo Savoia, le Istituzioni locali e il Terzo Settore alleati e ugualmente impegnati a trovare risposte efficaci alle reali domande sociali, a mettere a disposizione risorse e a farsi promotori di reti per lo sviluppo qualitativo degli interventi.

Appare pertanto fondamentale assicurare la trasparenza tra enti diversi che collaborano alla gestione dei servizi, prevedendo la presenza di un sistema di verifica, valutazione e controllo che assicuri la qualità dei processi organizzativi. In questo quadro di riferimento, il potenziale della co-progettazione dovrà esprimersi introducendo elementi nuovi nella gestione attuale dei servizi, dando avvio a nuove progettualità, riconnettendo le risorse e gli interventi già presenti allo scopo di ottimizzarli in modo sostenibile nel tempo, in stretta relazione con le caratteristiche e i bisogni della comunità locale.

ART. 2 - OGGETTO E DURATA DELLA CO-PROGETTAZIONE

1. La co-progettazione ha per oggetto la definizione progettuale di iniziative, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partnership tra l'Asilo Savoia, le Istituzioni Municipali interessate e i soggetti a questo scopo individuati.

2. In particolare la co-progettazione dovrà uniformarsi alle linee guida regionali e dovrà tenere in considerazione gli indirizzi descritti nella scheda allegata, a partire da queste, presentare: • una proposta organizzativa indicante le modalità operative – gestionali degli interventi e dei servizi oggetto di co-progettazione, caratterizzata da elementi di consolidamento e di ulteriore miglioramento del livello qualitativo raggiunto dai servizi e di sviluppo di percorsi innovativi e sperimentali; • gli ambiti e gli strumenti di presidio strategico e di controllo della co-progettazione e della gestione degli interventi e dei servizi; • una proposta di presidio strategico e di modalità di collaborazione e di collegamento con i soggetti coinvolti nella realizzazione degli obiettivi individuati nel presente avviso.

3. La durata della convenzione relativa alla co-progettazione per i servizi e gli interventi che sarà stipulata tra l'Asilo Savoia e il soggetto privato individuato, decorrerà dalla data di formale aggiudicazione e avrà durata comunque non inferiore a 12 mesi.

4. Qualora nel corso della co-progettazione venissero richiesti o proposti eventuali nuovi servizi e interventi —attualmente non previsti negli indirizzi di cui alla scheda allegata — essi saranno oggetto di riapertura della co-progettazione. Il costo di tali interventi e servizi aggiuntivi non potrà comunque superare il quinto del valore economico complessivo della co-progettazione originariamente previsto dalla convenzione/accordo di collaborazione e la loro effettiva realizzazione resterà comunque subordinata alla previa approvazione da parte della competente struttura regionale.

5. Costituiscono vincoli progettuali e gestionali, quelli derivanti da Protocolli, Intese, Accordi di Programma, Convenzioni, etc. intervenuti o che interverranno tra l'Asilo Savoia e altri soggetti sul medesimo ambito territoriale, in quanto attraverso questi strumenti l'IPAB realizza gli orientamenti esplicitati nel presente bando e tesi alla creazione di una politica sussidiaria con le risorse presenti nel territorio.

6. Obiettivi Generali della co-progettazione:

- ottenere che vi sia almeno un asilo nido per ogni municipio di Roma capitale e un asilo nido per ogni sovrambito della regione Lazio in cui vi sia personale qualificato all'accoglienza e all'inclusione di bimbi affetti da deficit sensoriali migliorando così l'offerta qualitativa dei servizi esistenti;
- incentivare la formazione del personale educativo degli asili nido, sui contenuti propriamente tecnici e scientifici dell'handicap, sugli approcci educativi e le forme di comunicazioni possibili e alternative, sulla rielaborazione del vissuto degli educatori;
- favorire l'integrazione del bambino affetto da sordità all'interno dell'asilo nido;
- acquisire competenze tecniche e strutturali della comunicazione visivo - gestuale attraverso un'adeguata formazione per poter svolgere professionalmente e autonomamente il proprio lavoro anche in presenza di persone non udenti;
- individuare percorsi e contenuti educativi che tengano in considerazione le difficoltà derivanti dal deficit ma che, al contempo, possano valorizzare le potenzialità e le capacità del bambino;
- facilitare l'approccio tra il bambino udoloso e il nuovo ambiente sociale del nido, valorizzando occasioni di crescita psicoaffettive e cognitive assolutamente significative;

7. Programma delle Attività a titolo esemplificativo e non esaustivo

- Individuazione delle cause e diagnosi sordità;
- Forme di comunicazione possibili;
- Strategie educative;
- Supporto degli strumenti tecnologici;
- PEI (Programma educativo individualizzato) e profilo di funzionamento;
- Confronto con le altre figure professionali: AEC (Assistente educativo alla comunicazione) e assistente alla comunicazione;
- Approcci educativi possibili;
- Nozioni di base della LIS (Lingua dei segni).

Art. 3 – DISPOSIZIONI RIGUARDANTI IL PERSONALE

1. Gli operatori devono tenere un comportamento improntato alla massima correttezza, educazione, collaborazione e professionalità.

2. L'Asilo Savoia può chiedere la sostituzione del personale ritenuto non idoneo alle mansioni cui è preposto o che non mantenga un comportamento corretto.

3. Devono essere evitate la rotazione e l'alternanza dei singoli operatori: allo scopo vanno individuate strategie organizzative che garantiscano addetti in grado di perseguire gli obiettivi e i risultati attesi fornendo continuità negli interventi.

4. Il soggetto selezionato è tenuto al rispetto del contratto collettivo di lavoro e delle normative previdenziali, assicurative e infortunistiche nei confronti del personale dipendente, assumendo le relative complete responsabilità.

5. Sono a carico del soggetto concorrente tutte le spese, gli oneri, i contributi e le indennità previsti per la gestione del personale, nonché tutte le spese e gli oneri attinenti l'assunzione, la formazione e l'amministrazione del personale necessario al servizio.

6. Se avente la forma giuridica di cooperativa, il soggetto selezionato si obbliga a corrispondere al socio lavoratore un trattamento economico complessivo proporzionato alla quantità e alla qualità del lavoro prestato e comunque non inferiore ai minimi previsti per prestazioni analoghe dalla contrattazione collettiva nazionale del settore o della categoria affine, ovvero, per i rapporti di lavoro diversi da quello subordinato, in assenza di contratti o accordi collettivi specifici, ai compensi medi in uso per prestazioni analoghe rese in forma di lavoro autonomo.

Art. 4 - SOGGETTI INVITATI A MANIFESTARE DISPONIBILITÀ ALLA CO-PROGETTAZIONE

1. Sono invitati a manifestare la propria disponibilità alla co-progettazione, tutti i soggetti del terzo settore che, **nella sola forma singola**, siano interessati ad operare per lo sviluppo delle finalità e degli obiettivi precedentemente indicati, aventi a pena di esclusione i seguenti requisiti alla data di scadenza del presente avviso:
 - assenza di scopo di lucro;
 - esperienza pregressa nello specifico ambito di intervento non inferiore a 5 anni;
 - dotazione di adeguate risorse professionali;
2. Si intendono soggetti del terzo settore gli organismi con varia configurazione giuridica attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, quali:
 - a. le organizzazioni di volontariato;
 - b. le associazioni e gli enti di promozione sociale;
 - c. gli organismi della cooperazione;
 - d. le cooperative sociali;
 - e. le fondazioni;
 - f. gli enti di patronato;
 - g. gli altri soggetti privati non a scopo di lucro secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 5, della legge n. 328/2000, dall'art. 2 del D.P.C.M. 30 marzo 2001.

Art. 5 - MODALITÀ DI SVILUPPO DELL'ISTRUTTORIA PUBBLICA

1. La procedura si svolgerà in tre fasi distinte: a) Selezione del partner progettuale; b) co-progettazione condivisa; c) Stipula convenzione.

Fase a). Procedura di evidenza pubblica, nel rispetto delle norme di legge e dei criteri di selezione successivamente esplicitati. La co-progettazione dei servizi viene affidata al concorrente che ha ottenuto il punteggio complessivo più elevato, in conformità ai Criteri di valutazione delle proposte progettuali di cui al successivo Art. 9;

Fase b). La co-progettazione avverrà tra i responsabili tecnici individuati dal soggetto selezionato e i responsabili dell'Ipab Asilo Savoia. L'istruttoria prende a riferimento il progetto presentato dal soggetto selezionato e procede alla sua discussione critica, alla definizione di variazioni e integrazioni coerenti con le finalità e le linee guida del Pacchetto Famiglia e alla definizione degli aspetti esecutivi e, in particolare:

- a. definizione analitica e di dettaglio degli obiettivi da conseguire e degli interventi da attuare e delle modalità di funzionamento;
- b. definizione degli elementi e delle caratteristiche di innovatività, sperimentaltà e miglioramento della qualità degli interventi e dei servizi co-progettati;
- c. definizione di dettaglio del costo delle diverse prestazioni;
- d. definizione di dettaglio dell'assetto organizzativo tra Ipab e partner progettuale nell'ambito della gestione dei servizi e degli interventi.
- e. individuazione delle prestazioni migliorative e dei relativi costi e economie;

Fase c). Stipula di una convenzione tra L'Ipab Asilo Savoia e il soggetto selezionato. Tutte le spese inerenti e conseguenti la stipula della convenzione si intendono interamente a carico del soggetto selezionato, così come il pagamento delle imposte e tasse dovute per legge relative all'esecuzione della stessa. Il soggetto selezionato si obbliga all'attivazione dei servizi e degli interventi a seguito di richiesta scritta dell'Ipab Asilo Savoia, anche nelle more della stipula della convenzione. Al momento dell'assunzione dell'incarico, saranno altresì tenuti a nominare un coordinatore, referente unico per tutti i servizi oggetto della co-progettazione.

Art. 6 – RISORSE FINANZIARIE

1. Per la co-progettazione per l'organizzazione e la gestione della sperimentazione si prevede un budget complessivo massimo presunto, di €. 80.000,00 IVA inclusa, se e in quanto dovuta.
2. Detto costo è finanziato con risorse monetarie messe a disposizione dalla Regione Lazio nell'ambito del Pacchetto Famiglia.

Art. 7 – SCADENZA E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE-OFFERTE

1. Le istanze dovranno pervenire, secondo le modalità di seguito descritte, entro e non oltre le ore 12:00 del 30 aprile 2019 pena l'esclusione.

1. Le proposte progettuali dovranno essere trasmesse esclusivamente per posta elettronica certificata, all'indirizzo: asilosavoia@pec.it, ovvero tramite consegna a mano direttamente presso gli uffici della sede dell'Ipab Asilo Savoia Opera Pia Asilo Savoia, Piazza di Santa Chiara, n. 14 (apertura: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00) entro la scadenza precedentemente indicata, pena l'esclusione. Non saranno ammessi progetti trasmessi per il tramite di servizi postali o affini.
2. In caso di consegna a mano presso gli Uffici dell'Ente il plico contenente la documentazione, indicata al successivo comma 4, deve essere chiuso in busta sigillata e dovrà indicare esattamente la dicitura **“AVVISO DI ISTRUTTORIA PUBBLICA FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE DISPONIBILI ALLA CO-PROGETTAZIONE E SPERIMENTAZIONE DI INTERVENTI INNOVATIVI AFFERENTI LA FORMAZIONE DEL PERSONALE EDUCATIVO DEGLI ASILI NIDO OPERANTI CON BAMBINI AFFETTI DA SORDITA' INFANTILE”**.
3. In caso di consegna a mezzo PEC la stessa deve appartenere al soggetto proponente. Le domande inviate con posta elettronica certificata dovranno indicare come oggetto la dicitura: **“AVVISO DI ISTRUTTORIA PUBBLICA FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE DISPONIBILI ALLA CO-PROGETTAZIONE E SPERIMENTAZIONE DI INTERVENTI INNOVATIVI AFFERENTI LA FORMAZIONE DEL PERSONALE EDUCATIVO DEGLI ASILI NIDO OPERANTI CON BAMBINI AFFETTI DA SORDITA' INFANTILE”** e dovranno essere corredate della seguente documentazione contenuta in un unico file in formato *.pdf :

- Allegato A – Domanda di partecipazione;

- Allegato B – Relazione metodologica di presentazione della proposta progettuale di massimo 30 facciate formato A4, carattere Arial 10 (esclusi gli allegati, la copertina e l'indice) suddivisa in sezioni e sottosezioni corrispondenti ai criteri e ai subcriteri di valutazione indicati all' art. 9.
- Allegato C – scheda finanziaria;
- Allegato D – modello di convenzione e relativa dichiarazione di accettazione;
- Allegato E – copia del presente Avviso sottoscritto in ogni sua pagina per incondizionata accettazione;
- Allegato F – copia dell'atto costitutivo e dello statuto del soggetto proponente e, ove di pertinenza, copia della visura della CCIAA di data non anteriore a mesi 3 da quella di scadenza per la presentazione delle proposte;
- Allegato G – copia del bilancio dell'ultimo anno;
- Allegato H – eventuali iscrizioni a registri/anagrafe pubbliche del soggetto proponente;
- Allegato I – copia del documento di identità del legale rappresentante del soggetto proponente.
- Allegato L – Curriculum delle attività del soggetto proponente;
- Allegato M - Elenco del proprio organico professionale completo di curriculum vitae, mansioni e qualifiche;
- Allegato N – Patto di integrità.

Art. 8 – Criteri di valutazione delle proposte progettuali

Le proposte progettuali saranno valutate da un'apposita Commissione, nominata, con successivo atto ai sensi del vigente Regolamento dell'Ente, sulla base dei criteri di valutazione di cui alla lettera a) del Paragrafo 2 secondo la seguente tabella:

Requisiti tecnici e professionali	Fino a 30 punti, così suddivisi
a) Curriculum dell'organismo e strutturazione organizzativa, con particolare riferimento allo staff delle risorse umane interessato nei singoli ambiti di co-progettazione e nelle diverse attività previste;	fino a 15 punti
b) Attività, servizi e esperienze svolte nello specifico settore di cui all'avviso	fino a 15 punti
Proposta progettuale	Fino a 50 punti, così suddivisi
a) Proposta organizzativa comprendente gli obiettivi, le azioni, le risorse umane, gli strumenti che si intendono impiegare, la congruenza tra obiettivi previsti e strumenti realizzativi proposti e relativo cronoprogramma	Fino a 25 punti

b) Proposta di attività innovative, sperimentali, integrative e migliorative della qualità dell'intervento	Fino a 10 punti
c) Piano di comunicazione e attività promozionali	Fino a 10 punti
d) Proposta di assetto organizzativo tra l'Ente promotore e il/i partner progettuale/i nella gestione degli interventi	Fino a 5 punti
Costi dei servizi e delle prestazioni	Fino a 20 punti, così suddivisi
Eventuali risorse aggiuntive, intese come risorse di beni immobili, attrezzature/strumentazioni, automezzi o beni immateriali che il soggetto proponente mette a disposizione per la realizzazione del programma di interventi	Fino a 10 punti
Congruenza e dettaglio delle voci di spesa e relativa corrispondenza con gli elementi e le attività previste nella proposta organizzativa e gestionale	Fino a 10 punti

Art. 9 – Esiti della Valutazione

1. Sarà ammessa alla successiva fase di co-progettazione esclusivamente la proposta progettuale che avrà ottenuto il punteggio maggiore, in ogni ambito territoriale di riferimento, a condizione che il punteggio stesso non sia complessivamente inferiore a 70/100.
2. La Determinazione di approvazione degli esiti dell'istruttoria pubblica sarà pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente Promotore www.asilosavoia.it nell'apposita sezione "Avvisi e gare". La pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente Promotore ha valore di notifica a tutti gli interessati ad ogni effetto di legge.

Art. 10 CONVENZIONE

1. A seguito dell'ammissione alla fase della co-progettazione e della positiva conclusione di quest'ultima, il rapporto tra l'Ente Promotore e il Soggetto proponente sarà regolato in base alla "convenzione-tipo" allegata al presente Avviso.

Art. 11 OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

1. Il beneficiario si obbliga, pena la revoca del finanziamento:
 - a. all'attivazione dei servizi e degli interventi a seguito di richiesta scritta dell'Ipab Asilo Savoia, anche nelle more della stipula della convenzione. Al momento dell'assunzione dell'incarico, saranno altresì tenuti a garantire un coordinatore, referente unico per tutti i servizi oggetto della co-progettazione;
 - b. realizzare in modo puntuale e completo il programma di interventi approvato, entro i termini e alle condizioni previste dall'atto di convenzione sottoscritto;
 - c. produrre la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate fornendo, secondo le modalità stabilite dall'Ente Promotore, tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti la realizzazione della proposta progettuale finanziata;
 - d. rendere tracciabili i flussi finanziari relativi al finanziamento concesso, secondo quanto disposto dall'art. 3 della legge del 13 agosto 2010, n.136, e a comunicare il conto corrente, bancario o postale,

- appositamente dedicato, su cui saranno registrati tutti i movimenti finanziari afferenti il progetto, le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su tale conto e ogni eventuale variazione dei suindicati dati;
- e. non apportare variazioni o modifiche ai contenuti del progetto senza preventiva e tempestiva comunicazione all'Ente Promotore per l'eventuale autorizzazione delle stesse;
 - f. consentire all'Ente Promotore, anche attraverso eventuali soggetti terzi all'uopo incaricati, verifiche anche in loco della realizzazione, in itinere o avvenuta, delle attività, nonché ogni altro controllo anche garantendo la conservazione e la disponibilità della relativa documentazione nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente, restando comunque salvi i maggiori obblighi di conservazione stabiliti all'art. 2220 del codice civile;
 - g. comunicare tempestivamente ogni modifica relativa ai dati trasmessi.
2. Il mancato rispetto da parte del beneficiario anche di uno soltanto degli obblighi di cui sopra, comporterà la revoca del contributo concesso e la restituzione delle somme percepite.

Art. 12 COSTI AMMISSIBILI

1. Fatte salve specifiche indicazioni contenute nel presente avviso, il rimborso dei costi ammissibili avverrà sulla base delle spese effettivamente sostenute e pagate.
2. Nell'ambito del presente avviso, sono ammissibili le voci di costo rientranti nelle macro-voci di spesa (costi diretti e indiretti) riportate nell'apposito Allegato "B", recante la scheda finanziaria della proposta progettuale.

Art. 13 MODALITÀ DI EROGAZIONE

1. Il finanziamento sarà erogato al soggetto proponente individuato, con le seguenti modalità:
 - a. Il primo acconto, pari al 30% dell'ammontare complessivo del finanziamento, all'atto di sottoscrizione della convenzione, verificata la formale trasmissione della comunicazione di inizio attività da parte della competente struttura dell'Ente Promotore;
 - b. il secondo acconto, pari al 50% dell'ammontare complessivo del finanziamento, previa presentazione della rendicontazione e della relazione intermedia relativa al programma di attività, secondo quanto previsto dal cronoprogramma allegato alla convenzione;
 - c. il saldo, pari al 20% del finanziamento attribuito a conclusione delle attività e previa presentazione della rendicontazione finale, corredata di apposita relazione finale e relativa documentazione.
2. Le attività di controllo della documentazione di progetto, finalizzate alla predisposizione della certificazione delle attività, saranno svolte presso la sede del soggetto attuatore e riguarderanno il 100% delle spese sostenute e riportate nella rendicontazione di spesa trasmessa all'Ente Promotore.

Art. 14. NORME PER LA RENDICONTAZIONE

1. La rendicontazione delle attività avviene attraverso la trasmissione all'Ente Promotore della domanda di rimborso e la presentazione a conclusione dell'intervento del rendiconto finale delle spese sostenute.
2. Saranno ammessi a rendicontazione esclusivamente i documenti contabili che riportano la denominazione del progetto finanziato.
3. La rendicontazione finale dovrà essere presentata entro 60 giorni dalla data comunicata di fine delle attività. Eventuali proroghe dovranno avere carattere straordinario, essere debitamente motivate e subordinate all'approvazione dell'Ente Promotore.
4. È fatto obbligo di conservare gli originali dei documenti presentati, presso la sede legale del soggetto attuatore, per un periodo non inferiore a tre anni. Tutti i documenti contabili dovranno riportare il nome del progetto approvato per la riconducibilità delle spese allo stesso.
5. Tutte le spese devono essere riferite al periodo compreso tra la data di avvio e quella di conclusione delle attività incluse nel progetto.
6. Le spese dirette riferite al personale devono essere identificabili, riconducibili al progetto e attestate da documenti giustificativi (fatture, ricevute, buste paga, F24, ecc.).
7. Non sono ammessi a rendicontazione scontrini fiscali quali documenti contabili a comprova delle spese sostenute. Devono, inoltre, essere esibiti i giustificativi che attestino l'effettivo pagamento delle spese rendicontate (bonifici bancari, mandati di pagamento quietanzati, ecc.).

8. Sono ammesse a rendicontazione esclusivamente spese pagate a mezzo bonifico (fornendo la ricevuta del bonifico effettuato in originale o stampa prodotta online), oppure tramite POS, in questo ultimo caso sarà necessario fornire copia dell'estratto conto bancario del conto corrente dedicato da cui risulti in modo chiaro e univoco l'addebito del pagamento, effettuato tramite POS.
9. Non sono riconosciuti, in nessun caso, pagamenti in contanti.
10. Tutte le spese indicate nella scheda finanziaria devono intendersi al lordo.
11. L'importo riferito alle risorse umane deve comprendere tutti gli oneri fiscali e previdenziali a carico del lavoratore e del datore di lavoro.
12. Sarà onere del beneficiario consegnare, unitamente ai documenti giustificativi della spesa, un prospetto riepilogativo del calcolo del costo lordo sostenuto per il personale.
13. Per le retribuzioni calcolate su base oraria sarà fatto riferimento al CCNL del settore di riferimento.

TUTTI I DOCUMENTI CONTABILI DOVRANNO RIPORTARE LA DENOMINAZIONE DEL PROGETTO FINANZIATO IN ASSENZA DELLA QUALE IL DOCUMENTO NON SARA' AMMESSO A RENDICONTAZIONE

Art. 15. REVOCA O RIDUZIONE DEL FINANZIAMENTO

1. In caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto proponente e in coerenza con quanto previsto dalla Convenzione, l'Ente Promotore, previa diffida ad adempiere, procede alla revoca del finanziamento e al recupero delle somme erogate.
2. Nel caso in cui l'attività svolta risulti utile e coerente con gli obiettivi del finanziamento potranno essere riconosciute esclusivamente le somme relative alla porzione di attività già realizzata.

Art. 16. ADEMPIMENTI IN MATERIA DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

Il soggetto beneficiario è tenuto a rendere riconoscibile il sostegno dell'Ente Promotore all'attuazione del progetto, secondo le modalità e i termini stabiliti all'uopo nella Convenzione. In particolare, durante l'attuazione del programma di interventi, il beneficiario è tenuto ad informare il pubblico sul sostegno ottenuto dall'Ente Promotore: • fornendo, sul sito web del beneficiario, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, e evidenziando il sostegno economico ricevuto dall'Ente promotore; • Inoltre, il beneficiario garantirà che i destinatari e i partecipanti siano stati informati in merito a tale finanziamento: qualsiasi documento o supporto utilizzato per il pubblico, oppure per i partecipanti, compresi certificati di frequenza o altro, dovrà contenere una dichiarazione da cui risulti che tutte le attività comprese nel programma sono state finanziate grazie all'Ente Promotore

Art. 17. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi alle indicazioni dell'Ente Promotore, in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.
2. L'Ente Promotore potrà effettuare controlli, ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità dell'attuazione di ogni singola attività prevista nel programma approvato, nonché la conformità degli stessi alle finalità per le quali è stato concesso il finanziamento.
3. L'Ente Promotore si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi a dal presente avviso e dalla relativa convenzione.
4. Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica e ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno della proposta oggetto di valutazione (es.: accordi, lettere di sostegno etc.).

Art. 18. CONSERVAZIONE DOCUMENTI

1. Il soggetto attuatore si impegna a conservare la documentazione e a renderla disponibile, su richiesta, all'Ente Promotore per un periodo di tre anni, a decorrere dalla conclusione delle attività.
2. La decorrenza di detto periodo è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata dell'Ente Promotore.

3. Tutti i documenti devono essere conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per l'archiviazione di dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.
4. Il beneficiario è tenuto all'istituzione di un fascicolo contenente la documentazione tecnica e amministrativa (documentazione di spesa e giustificativi). In caso di conservazione digitale della documentazione, i sistemi informatici utilizzati dovranno soddisfare standard di sicurezza accettati e tali da garantire che i documenti conservati rispettino i requisiti giuridici riconosciuti a livello nazionale e siano affidabili ai fini dell'attività di audit.

Art. 19. CONDIZIONI DI TUTELA DELLA PRIVACY

1. Tutti i dati personali forniti all'Ente Promotore nell'ambito della presente procedura verranno trattati nel rispetto del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati - Regolamento Europeo UE 2016/679.

Art. 20. FORO COMPETENTE

1. Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale unico foro competente quello di Roma.

Art. 22 - Responsabile del procedimento e assistenza per la predisposizione della domanda.

1. Ai sensi della normativa vigente, il responsabile unico del procedimento è la Dott.ssa Benedetta Bultrini.
2. Per ricevere assistenza nel corso della predisposizione delle proposte è possibile richiedere informazioni esclusivamente mediante PEC all'indirizzo asilosavoia@pec.it a partire dal secondo giorno dopo la pubblicazione del presente Avviso e non oltre le 48 ore antecedenti alla scadenza dello stesso, le risposte ai quesiti formulati saranno pubblicati sotto forma di FAQ sul sito web dell'Ente all'Indirizzo www.asilosavoia.it. Si specifica che non verrà data risposta in relazione a quesiti riguardanti specifiche idee progettuali e se le stesse siano o meno ritenute interessanti o conformi all'Avviso stesso, sottolineando che, in ogni caso la valutazione dei progetti sarà di competenza di una apposita Commissione.

Art. 23 - Documentazione della procedura.

1. L'Avviso sarà diffuso sul sito dell'Ente Promotore www.asilosavoia.it e pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio